

Hezy Leskly – tre poesie

Descrizione

LESKY 01 **LESKY 01** **Hezy Leskly**. Nato nel 1952 a Rehovot, da genitori di origine ceca sopravvissuti alla Shoah. Visse a lungo in Olanda per studiare danza e arte presso l'Open Academy of Art de L'Aja. Di ritorno in Israele si stabilì a Tel Aviv, dove iniziò a lavorare come critico per la danza in un settimanale della città e come coreografo. Nel 1986 pubblicò il suo primo volume di poesia, *Ha-etzba* (Il dito, Am Oved, 1986), cui nello spazio di non un lungo periodo seguirono *Hibbur ve-Hissur* (Più e meno, Am Oved, 1988) e soprattutto *Ha-akbarim ve-Lea Goldberg* (I topi e Lea Goldberg, Zmora Bitan, 1992), considerato il suo capolavoro. La quarta e ultima raccolta *Sotim Yekarim* (Cari pervertiti, Zmora Bitan, 1994), uscì postuma nel 1994, qualche mese dopo la sua morte avvenuta nello stesso anno e causata dall'Aids. Nel marzo 2009 è uscita la raccolta *Beer Halav Be-emtza Ir* (*Un pozzo di latte in mezzo alla città*), curata dal poeta Meir Wieseltier, che raccoglie l'opera omnia di Leskly, incluse le poesie giovanili e inedite.

Hezy Leskly

(inediti)

traduzione dall'ebraico di Sara Ferrari

La redazione ringrazia Maya Gordon per il permesso alla riproduzione dei testi

?????????? ??????????

???????????????? ????????????????? ????????????????? ????????????????? ????????????? ????????????

????? ?????????? ?????????? ????? ?????????? ?????????? ?????????? (????? ????????? ????????)
????????????? ????????????

????????????? ????????????, ?????? ?????????????????????, ?????????? ?????????? ?????????? ??? ??????????

???????????????? ?????? ??????????.

????????? ?????????? ?????? ?????????????????????????????????? ?????????? ?????????????? ??????????? —

— ?????????? ??????????????

??? ?????????? ?????????????? ??????????????

??????????????. ?????????? ?????????????? ???????

?????????? ???

?????????????? ?? ?? ??????????????:

????? ??????????????? ?? ?? ??????? ??????????????

????? ?????????????????????????????? ???????????

?????????????? ?? ?????????????? ?????? ?????????

?? ?????????????????? ?????????????????? ????? ?????????????

????? ??????? ?? ?? ?????????? ?????????????????????????

?????????????, ??????? ?????????????

Le labbra erose da silenzio e linguaggio cercano di far intendere
che sull'altra riva del fiume rosso potremo localizzare (senza difficoltà evidenti) labbra nuove
fluttuanti tra fili d'erba, nel pomeriggio, come una coppia di sagge scialuppe verso la palma di una mano
colma d'acqua e di oro fino.

Dopo una parola il cui significato non è importante al momento,

le labbra abbandoneranno

il volto che affonda e gli oggetti

addentati. Domande e risposte che

sono domande non

passeranno più fra di esse:

qual è lo scopo del bicchiere posto

accanto all'animale di bronzo e al libro

tratto fuori dalla quiete muta per descrivere

i nostri peccati con un successo così scarso?

Qual è la profondità del corpo che indossa ed è indossato?

E il fiume, dov'è il fiume?

?????? ?????????? ?????????????? ???????

?????? ?????????????? ??????????????

????????? ????????????,

????????? ????????

??????????????.

????????? ?????????????? ??????????

?????????? ?????????? ??? ????????

????????????????? ????????, ????????????, ???????????

??? ??????? ??????? ??????????.

?????? ?????????? ?????????????? ?????????????? ???

??????????????

?????????????????.

)????????? ?? ????? ?????? ??????: "????????"

?????? "????????". ?? ?????? ????. ?????? ??????(

L'ora dell'arpa che ammuffisce

La rapa₁ rossa che ho cotto in forno
senza alcun talento
ammuffisce
in frigorifero.

Non la getto via,
benché non ci sia nulla di più facile.

Il tondo bruno, repellente, spalanca
i miei occhi ogni mattina.

Ne sono disgustato in una certa misura
e vado
per la mia strada.

(Nel titolo della poesia ho scritto per errore “arpa”

invece di “rapa”. Non lo cambierò. L'errore rimarrà)

[1] Il testo originale presenta un gioco di parole non riproducibile in modo letterale nella versione italiana.

????? ???? , 6 ????????? ???? ?????? ,???? ????????? ?????? ????????????????

????? – ?????????????? ??????? ??????????????,

??????? – ??????? ?????????????,

????????? – ?????? ??? ??????;

?????????? ??????????? ???????????????

?????????????????? ?????????????????.

????????????????????

????????? ??? ???????????????

????????????????? ??????????? ??????????????,

????????? ?????????????????? ??? ?????????????????? ??????

?????????????????,

?????????? ?????????????? ??????? ??????????????: ?????????????????????!?

????????????????? ??????????????????? ?????????????????? ?????????????????????? ????????????????,

?????????? ?????????? ?????? ??????????????? ???????????.

????????????????? ?????????? ??? ??????? ??????????? ???????????,

??????????

?????? ???????????

??????????????

????? ??? ??????????.

????????????? ??? ??????????? ???????

????????????? ???????????,

??? ????????????? ???????????,

????????????? ????????????? ?????,

????????????? ?????????????? ??? ??????????????

????????????????? ??????????????????.

????????? ??????? ??????????? ??? ??????????

?????? ??????????.

Io, a sei anni, mentre passeggiavo con i miei genitori in un pomeriggio di sabato

Mio padre, il martello incumbente sul piatto,
mia madre, la serpe dell'amore,
e io, una bambina con il pene,
uscimmo a passeggiare lungo il sentiero
che avevo tracciato con la lingua.
Quando tentai
di mangiare dal piatto
posto alla fine del sentiero,
si abbatté il martello sulle dita della mia mano
sinistra,
e la serpe dell'amore con un sorriso comandò: "*shpatziren* [1]!"
Passeggiammo tra boschi radi e strade principali,
passeggiammo lungo fonti d'acqua e miniere derelitte.
E quando volemmo riposare un poco su un divano sfondato
mangiammo
il dolce della festa
bevendo succo non genuino.
A volte non capitò alcun divano
sfondato,
allora proseguimmo oltre,

il naso sanguinante,
i nostri piedi a cancellare il sentiero
che avevo tracciato con la lingua,
la lingua del figlio che uccise i genitori
a ogni passo.

[1] “Camminare!”, in yiddish nel testo.

Hezy Leskly. Nato nel 1952 a Rehovot, da genitori di origine ceca sopravvissuti alla Shoah. Visse a lungo in Olanda per studiare danza e arte presso l’Open Academy of Art de L’Aja. Di ritorno in Israele si stabilì a Tel Aviv, dove iniziò a lavorare come critico per la danza in un settimanale della città e come coreografo. Nel 1986 pubblicò il suo primo volume di poesia, *Ha-etzba* (Il dito, Am Oved, 1986), cui nello spazio di non un lungo periodo seguirono *Hibbur ve-Hissur* (Più e meno, Am Oved, 1988) e soprattutto *Ha-akbarim ve-Lea Goldberg* (I topi e Lea Goldberg, Zmora Bitan, 1992), considerato il suo capolavoro. La quarta e ultima raccolta *Sotim Yekarim* (Cari pervertiti, Zmora Bitan, 1994), uscì postuma nel 1994, qualche mese dopo la sua morte avvenuta nello stesso anno e causata dall’Aids. Nel marzo 2009 è uscita la raccolta *Beer Halav Be-emtza Ir* (*Un pozzo di latte in mezzo alla città*), curata dal poeta Meir Wieseltier, che raccoglie l’opera omnia di Leskly, incluse le poesie giovanili e inedite.

Fotografia dell’autore tratta dal blog [Truck](#)

Sara Ferrari insegna Lingua e Cultura Ebraica presso l’Università degli Studi di Milano. Si occupa principalmente di letteratura ebraica moderna e contemporanea. Tra le sue pubblicazioni: *Forte come la morte è l’amore. Tremila anni di poesia d’amore ebraica* (Salomone Belforte Editore 2007); Yehuda Amichai, *Nel giardino pubblico* (A Oriente! 2008); *La notte tace. La Shoah nella poesia ebraica* (Salomone Belforte Editore, 2010); Uri Orlev, *Poesie scritte a tredici anni a Bergen-Belsen* (Editrice La Giuntina, 2013).

Data di creazione

Giugno 19, 2016

Autore

root_c5hq7joi